Anno 51.° - N. 221

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 Agosto 1917

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO — 10 AGOSTO 1917
(Bollettino di guerra N. 805)

ATTIVITÀ COMBATTIVA ALQUANTO VIVACE SU TUTTA LA FRONTE. DUE TENTATIVI D'ATTACCO, PRONUNCIATI ALL'ALBA DI IERI DAL NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI VAL CALBA (BRENTA) ED A NORD DI SANTA CATERINA (GORIZIA) SI INFRANSERO SOTTO IL NOSTRO FUOCO. LE PATTUGLIE D'ASSALTO NEMICHE VENNERO ANNIENTATE ED I RESTI (UNA VENTINA DI UOMINI) FURONO FATTI PRIGIONIERI DA NOSTRI NUCLEI, LANCIATI ALL'INSEGUIMENTO.

LA NOTTE SUL 9, ALCUNE PODEROSE SQUADRIGLIE DI NOSTRI VELIVOLI DA BOMBARDAMENTO RINNOVARONO L'ATTACCO DEGLI IMPIANTI MILITARI DI POLA. IN CONDIZIONI DI LUCE FAVOREVOLI, I NOSTRI AVIATORI COLPIRONO EFFICACEMENTE QUELLO ARSENALE E LA FLOTTA NEMICA ALL'ANCORA — PERFETTAMENTE VISIBILE — CON OTTO TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO; POSCIA, SFUGGENDO ALL'INTENSO TIRO ANTIAEREO E RESPINTI GLI IDROVOLANTI NEMICI, LEVATISI IN CACCIA, FECERO TUTTI RITORNO AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

"Il terzo attacco a Pola"

(Nostro servizio particolare)

Notte sul 9 Agosto.

TRA POLA E POLA

Anche questa notte si andrà a bombardare Pola. Si ripeterà l'attacco aereo alla più fortificata base navale del nemico: terzo attacco. Il primo, con 22 Caproni, venne eseguito la notte sul 2. Il secondo, con 27 Caproni, venne eseguito la notte sul 3. Ma la battaglia non era finita, non era completa. Per alcune notti si dovette tralasciare l'audace impresa per le condizioni atmosferiche avverse. Ma gli aviatori non stettero inoperosi. Schiere compatte di aeroplani da bombardamento lasciarono i campi nelle ultime quattro mattinate e rovesciarono ogni volta più di 30 quintali di esplosivo sui baraccamenti di Chiapovano. Per il nemico, Chiapovano, ha la stessa importanza che ha per noi il Vallone. Trovasi subito dietro l'altipiano di Bainsizza dove il nemico concentra i mezzi più larghi per fronteggiarci, per alimentare la sua linea di difesa del Santo, San Gabriele, Selva di Tarnova.

E gli aviatori per quattro volte di seguito andarono sullo stesso bersaglio (che solo con ripetuti bombardamenti si ottengono risultati solidi e si infliggono gravi danni al nemico) quasi sempre alla stessa ora, alla stessa quota. Ogni volta furono accolti da batterie sempre più numerose, da un fuoco più nutrito e più preciso. Ritornarono — stamane — con qualche ferito leggero nelle carlinghe, con un po' di sangue alle mitragliatrici, con lembi nelle ali, qualche scheggia nelle eliche; ma ritornarono tutti e vittoriosi.

Ritornarono questa mattina, tutti, al campo di ..... E nel campo trovarono S. E. il Capo dello S. M. della Marina Thaon de Revel. E' venuto al campo a ringraziare personalmente le « squadre » di Caproni da bombardamento per le due riuscite azioni su Pola che hanno avuto ottimi risultati. S. E. ha visitato i campi, dove ha espresso personalmente a ciascun pilota e ciascun osservatore la sua ammirazione per l'aviazione e la sua fiducia; ma più che altro la sua fiducia per il valido aiuto che potrà dare alla valorosa marina nella lotta contro l'arma insidiosa dei sottomarini.

Ebbe parole di ammirazione per il tenente Geri, uno degli assi del bombardamento, per l'abilità dimostrata nel pilotare il grandioso apparecchio ed assistette alla consegna, da parte del cap. d'Annunzio, delle bandierine di combattimento a tutti i piloti e a tutti gli osservatori.

IL NUOVO GRIDO DI GUERRA

Sulle bandiere italiche il cap. G. d'Annunzio ha scritto di suo pugno il nuovo grido di guerra degli aviatori:

Heu! Heu! Heu! Alalà!

E sotto la data: 7 Agosto 1917.

Consegnando le bandiere il poeta ha detto agli equipaggi: Io vi consegno le bandiere italiche perchè ne orniate i vostri petti; ma voglio una promessa, un giuramento. Voglio che giuriate di lanciare ben alto il nuovo grido di guerra su Pola nella prossima lotta. Lanciarlo anche con un sol pezzo di strozza!

E alle parole di fuoco del Poeta, del Poeta che nelle due notti era stato pur egli nella mitraglia austriaca nel cielo di Pola, gli equipaggi risposero con un urlo solo: Giuriamo! Poi ripeterono tre volte il nuovo grido di guerra.

I MARINAI SUI CAPRONI

Anche S. E. Thaon de Revel era commosso e lieto nel suo parlare breve e fiero. Lieti erano anche i rappresentanti della Marina il Ten. di Vascello Gravina, aiutante di bandiera; e il cap. di corvetta Accame. Entusiasti il tenente di Vascello Pacchierotti Ernesto e guardiamarina Calvello Umberto. Quest'ultimi presero parte alle azioni di Pola sui Caproni riaffermando ancora una volta i legami la stima di cui la marina onora l'aviazione, e rinsaldando i legami di amicizia tra i lottatori del cielo e i lottatori del mare.

Al triplice grido di guerra si unì un grido di ammirazione per l'aviatore S. Tenente Ridolfi che sul campo eseguì alla presenza di S. E. vari cerchi della morte con rara abilità di manovra, con audacia fredda e spavalda mostrandovi le doti meravigliose di stabilità, di resistenza, di ascesa, di velocità.

IL BOMBARDAMENTO

Questa notte sono ripartiti appena alzata la luna. Sono partiti in 32 Caproni per Pola. I caproni sono le batterie volanti che colpiscono i centri vitali del nemico e li distruggono. Sono batterie di cannoni pesanti, a gettito lunghissimo, colpiscono a più di 150 chilometri di distanza, portano con se l'osservatore, gettano il carico di esplosivo rapidamente, non hanno bisogno di piazzuole nè di traini, cambiano rapidamente d'obbiettivo, sono veloci, altissimi, vedono anche la notte. Chi possiederà gran numero di squadre poderose, potrà schiacciare il nemico, distruggendo le sue basi, i suoi cantieri, i suoi stabilimenti, i centri di resistenza industriale e morale.

Sono partiti in fila indiana. All'altezza di Parenzo furono attaccati da idrovolanti in quota, altissimi. Le scariche di mitragliatrici austriache non fecero indietreggiare i Caproni. Si gettarono più veloci nella mischia. Spiraleggiando sfuggirono agli attacchi e a loro volta gettarono piombo sui nemici.

I Caproni non avevano tempo da perdere: dovevano bombardare Pola. Andarono dritti sul bersaglio. Se qualche motore s'era fermato, se qualche elica aveva infisso del piombo, se in qualche carlinga sciacquava la benzina, se le ali erano forate non voleva dire che si dovesse lasciare l'attacco. Anzi. Bisognava correre più veloci, essere più avanzati nel lancio, abbassarsi di più sul bersaglio.

Ed i Caproni s'avventarono su Pola. I fari erano ritti, sulla città, come grandi colonne luminose. Erano pronti per abbagliare, per afferrare le navi bombardiere. La selva chiara ed altissima era immobile; ma pronta ad abbattersi sul mare, a ondeggiare fremente, ad avventare le sue cime fiammeggianti sul primo Caproni che violava la città.

Ma i Caproni avanzarono dal sud e tra colonna e colonna scesero sulla fortezza. Tra colonna e colonna, tra barriere di fuoco che si stendevano come siepi improvvise nel cielo, tra masse luminosi di granate che scoppiavano fragorose, s'abbassarono sui bersagli a lanciare bombe. Nel delirio della vittoria più d'un Caproni, accese i fari tricolori e urlò al nemico: Heu! Heu! Heu! Alalà!

Sono tornati tutti ai campi, con lievi ferite alle grandi ali gigantesche; ma con più grande fede nella guerra offensiva dell'aria. I vasti incendi che si videro per diecine di chilometri riluceranno ancora negli occhi dei piloti e degli osservatori mentre giuravano ancora: Più alto e più oltre.

Luigi Morandi.

La battaglia in Francia
Attacchi tedeschi ributtati
con gravi perdite del nemico

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« In Belgio abbiamo compiuti nuovi progressi a est di Langemark e fatto una ventina di prigionieri. Attività delle due artiglierie nel settore del Pantheon - Epine de Chevrigny, nella regione di Monts, presso Auberive e sulle due rive della Mosa. Nessuna azione di fanteria.

Nella giornata del 6, malgrado il mal tempo che rendeva la loro missione particolarmente difficile, nostre squadriglie hanno effettuato numerose sortite ed hanno bombardato i campi di aviazione di Colmar ed Habsheim. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Belgio abbiamo continuato a progredire durante la notte. Le nostre truppe hanno occupato parecchie fattorie ad est di Bixschoote e ad ovest di Langemarck e catturato un certo numero di mitragliatrici.

A nord di Saint Quentin i tedeschi attaccarono la regione del Fyet su un fronte di un chilometro circa. L'attacco fu infranto dal nostro fuoco e respinto con perdite, salvo al centro, ove reparti nemici presero piede su un piccolo spazio dei nostri elementi avanzati.

A nord dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da una recrudescenza del bombardamento in tutta la regione a sud di Allemant e Filain. Verso le 4 il nemico ha attaccato violentemente le nostre posizioni della fattoria del Pantheon fino all'Epine de Chevrigny. Effettivi valutati a tre battaglioni appoggiati da truppe di assalto, tentarono l'attacco delle nostre linee più volte. Sulla maggior parte del fronte di attacco i nostri fuochi precisi arrestarono gli assalitori con gravissime perdite. Elementi nemici che erano riusciti a penetrare in una nostra trincea, sono stati uccisi e catturati dopo un combattimento a corpo a corpo, durante il quale i nostri soldati hanno dato prova del più ammirevole slancio. Abbiamo mantenute tutte le nostre posizioni e fatto 69 prigionieri.

Altri tentativi tedeschi, specialmente a sud-est di Chevreux, nella regione di Vanquois, a sud di Ailles, verso Avocourt e a nord-ovest di Flirey, fallirono pure sotto i nostri fuochi. Il nemico lasciò prigionieri e subì sensibili perdite ». (Stefani).

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

In vicinanza di Ypres le opposte artiglierie hanno continuato a dimostrare attività senza che la fanteria sia stata impegnata. Stamane in vicinanza di Lens abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi, siamo penetrati nelle posizioni nemiche su tutti i punti d'attacco, abbiamo distrutto i ricoveri e sconvolto le difese e siamo rientrati con lievi perdite nelle nostre trincee.

Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca è stata più attiva che abitualmente.

Ieri malgrado il cattivo tempo che ha considerevolmente ostacolato i lavori aerei, gli aviatori hanno continuato le loro operazioni ed hanno abbattuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Nessun nostro velivolo manca. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dell'8 dice:

Il nemico tentò un colpo di mano sulle nostre trincee, nella regione del lago di Prespa. Fu respinto e ci lasciò alcuni prigionieri.

Azione d'artiglieria vivissima da ambo le parti nella regione del Vardar e sulla curva della Cerna. Gli aviatori britannici bombardarono con successo l'aerodromo di Livunovo, i depositi nemici nella regione di Seres e Stojatovo. (Stefani)

La Germania e l'Austria volevano schiacciare la Francia
La testimonianza di Take Jonescu

LONDRA, 10. — Il « Times » ha ricevuto il seguente telegramma da Take Jonescu, vice-presidente del gabinetto romeno:

Vogliate pubblicare quanto segue sotto la mia firma:

L'editore del « Times » ricorderà le conversazioni scambiate con me sulla origine della guerra durante la mia visita a Londra nella seconda metà di luglio del 1914. Dichiarai allora che sapevo da mesi che l'Austria desiderava la guerra ad ogni costo e scrissi per il « Times » un articolo a tale proposito. Mentre mi trovavo a Londra, vidi quasi ogni giorno l'ambasciatore tedesco e spesso due volte al giorno. Sono in grado di essere che l'« ultimatum » alla Serbia fu conosciuto ed approvato a Berlino, che il signor von Tschirschky partecipò alla redazione di esso, che egli credeva che la Serbia non avrebbe potuto accettarlo, e che gli austro-tedeschi temevano che essa malgrado tutto lo accettasse. Il principe Lichnowsky il quale personalmente desiderava la pace, mi chiese alla vigilia della presentazione dell'« ultimatum » a Belgrado di telegrafare a Pasic consigliandogli di accettare l'« ultimatum » e promettendogli, a nome del principe Lichnowsky che le due condizioni dell'« ultimatum » sarebbero state modificate al momento della loro applicazione. Affermo che il principe Lichnowski, il quale mi aveva assicurato nell'aprile 1914 che era certo che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso alla Germania di attaccare la Francia, mi dichiarò il lunedì 27 luglio, che ormai egli non credeva più che l'Inghilterra avrebbe abbandonata la sua neutralità. Quando replicai abbastanza vivamente che egli si ingannava completamente e che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso che la Francia fosse schiacciata, Lichnowsky rispose testualmente: « Non sono tanto certo di ciò quanto voi ».

Firmato: Take Jonescu.

(Stefani)

La mobilitazione dell'esercito argentino

PARIGI, 10. — I giornali ricevono da Washington:

Si afferma nei circoli ufficiali che l'esercito argentino venne mobilizzato in previsione della difficoltà con la Germania. (Stefani)

La rinuncia all'assemblea di Mosca

PIETROGRADO, 10. — **I giornali riferiscono che il governo avrebbe rinunciato di convocare a Mosca l'assemblea nazionale straordinaria.** (Stefani)

Czernin a Berlino

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna: il ministro degli esteri conte Czernin è partito ieri per Berlino. (Stef.)

Una grandiosa manifestazione del partito labourista inglese contro la partecipazione al Congresso di Stoccolma

LONDRA, 10. — Nella Central Hall di Westminster ha avuto luogo una manifestazione nazionale per protestare contro la proposta che i delegati britannici si incontrino con quelli tedeschi a Stoccolma in un amichevole conferenza.

Bavolock Wilson, presidente del sindacato nazionale dei fuochisti e della gente di mare, presiedeva ed aveva ai suoi lati Cathery segretario del sindacato, Seddon presidente del consiglio generale della lega dei lavoratori britannici, David Calmour della federazione dei minatori scozzesi, Walch segretario parlamentare del Lockal Governement Board, Fisher segretario della lega dei lavoratori britannici, Appleton segretario generale della federazione delle Trade Unions, Greon presidente della commissione esecutiva della lega dei lavoratori britannici, Stupper del sindacato della gente di mare, Jeret organizzatore capo della lega dei lavoratori britannici.

Le adesioni di Barnes e Beresford

Il ministro per le pensioni Barnes ha inviato la seguente lettera:

« Sono pienamente d'accordo con voi circa l'inopportunità della conferenza di Stoccolma. Sono avversario di essa perchè contraria alle dichiarazioni anteriori dei laburisti e perchè non è stata avanzata alcuna buona ragione che giustifichi l'abbandono delle dichiarazioni stesse. La conferenza avrebbe luogo in un momento singolarmente male scelto, perchè parlare ora delle condizioni di pace coi nemici sarebbe un fatto di natura tale da indebolire la Russia ed a scoraggiare coloro che fanno un così magnifico sforzo per rimetterla in piedi. Inoltre partecipare a tale conferenza sarebbe fare un affronto ai nostri alleati Francia, Italia, Belgio e Stati Uniti. Ci meteremmo così dalla parte dei nemici, invece che da quella dei nostri amici. Sono per l'adesione alle dichairazioni anteriori e per la continuazione della guerra. I recenti avvenimenti mi confermano in quest'attitudine. Mi viene data lettura di un telegramma di soldati al fronte che esorta la assemblea a non dimenticare gli uomini del vapore *Belgien Prince* annegati dai tedeschi ».

Il deputato Wil Thorne scrive:

« Andare alla conferenza sarebbe fare interamente il giuoco del nemico ».

Conningam Braham, veterano socialista, scrive che si lasci Ramsay Macdonald incontrarsi coi tedeschi travestiti da russi, ciò è cosa che lo riguarda.

Il deputato Mac Kinder scrive in una mozione:

« E' l'unità che fece la guerra e dev'essere l'unità che farà la pace ».

L'ammiraglio lord Beresford scrive: « Ho piena fiducia nel buon senso patriottico dei lavoratori britannici perchè impediscano ai delegati di andare a Stoccolma. Se il governo consentisse ciò perderebbe di prestigio e d'influenza ».

I VIBRATI DISCORSI

Il presidente dice: « I pacifisti parlano come se fossero le sole persone al mondo che desiderano la pace, ma non è così. Nessuno può accusare la Gran Bretagna di essere responsabile della guerra. Non siamo noi che abbiamo cercato la guerra. Le proposte di Stoccolma metterebbero il governo in una situazione difficile, il popolo britannico è ben deciso a che la guerra abbia la sola conclusione ammissibile; se i tedeschi vogliono la pace l'avranno domani, ma non alle condizioni volute da loro, bensì a condizioni eque che tengano conto dei sacrifici fatti dalla Gran Bretagna e dagli altri paesi. I tedeschi hanno ancora molto da apprendere e noi faremo imparare loro la lezione ».

Il presidente suscita grande entusiasmo quando accennando alla decisione che la conferenza prende- di mare dice: « Qualunque sia la decisione che la conferenza prenderà, domani e in qualsiasi momento la gente di mare rifiuterà d'imbarcare i delegati pacifisti. Durante questi tre anni di guerra non vi è stata corporazione più patriottica di quella dei marinai. Abbiamo fatto fronte al terrorismo tedesco il cui solo scopo era quello di scacciare la gente di mare dalla superficie dell'Oceano. I tedeschi non vi riuscirono affatto e non vi riusciranno mai, essi si sono resi colpevoli di assassini sui mari ed ecco gli individui che i delegati per la pace vogliono vedere i marinai britannici trasportare attraverso il mare.

Grida: — Ciò non avverrà (*acclamazioni*). Tutti gli oratori parlano nello stesso senso.

Infine il meeting approva una mozione contraria all'invio dei delegati a Stoccolma. (Stef.)

La mozione dei labouristi per le rivendicazioni dell'Italia
nell'Adriatico e nell'Egeo

LONDRA, 10. — Il memorandum che sarà sottoposto alla conferenza labourista e che comprende le condizioni di pace proposte accennando particolarmente all'Italia, dice:

La conferenza labourista esprime la sua viva simpatia per le popolazioni di stirpe e di lingua italiana che furono fin qui tenute fuori delle frontiere aspre e indifendibili e che, in seguito agli accordi diplomatici del passato, furono assegnate al Regno d'Italia. La conferenza appoggia la loro domanda di unione coi loro fratelli di stirpe. La conferenza riconosce la necessità di assicurare i legittimi interessi del popolo italiano nell'Adriatico e nell'Egeo senza escludere i riconoscimenti delle richieste di altri popoli sulla base di un accordo che garantisca la sicurezza ed il benessere di tutti. (Stef.)

La dimostrazione dei lavoratori e della gente di mare, che ebbe luogo ieri a Londra, ha manifestato un'altra volta, nella forma più risoluta, la volontà della nazione britannica di non permettere al gruppo dei socialneutralisti inglesi la partecipazione alla conferenza di Stoccolma, dove i socialisti del Kaiser sperano di trovare i fili per tramare nuove furfanterie. E' veramente ammirevole l'atteggiamento fiero e tenace dei lavoratori inglesi; esso viene ad ammonire non solo i ministri, ma anche i popoli dell'Intesa che in questa lotta per la vita e per la morte, qualsiasi debolezza sarebbe delitto, contro il quale insorgerebbero le nazioni. A Stoccolma non si va per trattare la pace della libertà e del diritto, ma per salvare dalla catastrofe i massacratori della Serbia e del Belgio.

Gli italiani rileveranno anche, con vivo piacere, il «memorandum» presentato alla conferenza laburista, in cui, con parola precisa e solenne, viene proclamata la necessità ineluttabile delle rivendicazioni italiane sulle Alpi e nel Mare Adriatico.

I diritti dell'Italia nell'Adriatico

LONDRA, 9 (notte). — (V.) — Importanti sono stati i risultati della Conferenza fra gli Alleati a Londra e molto ha giovato, al riconoscimento dei punti di vista italiani, la presenza del ministro Sonnino. Posso, ad esempio, affermare in modo reciso che i diritti dell'Italia nell'Adriatico, consacrati nei trattati, sono da queste sfere governative giustamente fatti propri, come esplicitamente dichiarò Cecil al banchetto in onore del presidente del Consiglio serbo Pasic.

Questi diritti furono da noi fondati su una base conciliativa e moderata. Non siamo, adunque, noi che dobbiamo abbandonare posizioni intransigenti mai occupate. Tale nostro spirito di equità e di ragionevolezza è qui largamente ammesso ed ha giovato al riconoscimento dei diritti italiani.

Su tale delicato argomento notevole è l'articolo pubblicato nel *Glascow Herald* dal deputato Mac Kinder, autorevole membro della società serba di Londra ed efficace protettore della causa jugo-slava. Commentando la presenza dell'on. Sonnino al Queen's Hall, Mac Kinder esamina la politica adriatica dell'Italia, rilevando come la lunga costa occidentale dell'Adriatico senza porti militari esponga l'Italia alle minaccie della costa orientale, che la potenza della sua flotta, con la cooperazione delle marine francese ed inglese, non basta ad eliminare. Gli ideali della nuova Russia possono avversare l'occupazione di posizioni strategiche che contrastino con la stretta applicazione del principio di nazionalità, ma l'Italia non può dissimularsi che i porti dalmati nelle mani del nemico, oppure di una piccola Potenza amica esposta alle conquiste nemiche, costituirebbero altrettanti nidi per sottomarini. L'Europa centrale dovrà presentare un aspetto assai diverso da quello odierno, prima che l'Italia possa permettersi il lusso di un sentimentalismo relativamente alla Dalmazia.

Mac Kinder conclude dicendo che il momento è favorevole per un accordo durevole fra l'Italia e la Serbia, rilevando come le condizioni della Serbia si avvantaggerebbero da una franca intesa con l'Italia, che conciliasse la sostanza delle sue aspirazioni con le necessità vitali della difesa italiana.

Plebisciti

Una informazione particolare ad un giornale milanese rende noto che, buona grazia sua, la Germania è venuta nella determinazione di risolvere una volta per sempre la questione dell'Alsazia Lorena. E sapete come? Con un plebiscito! Sicuro: se si vorrà il plebiscito, la Germania è pronta a sottomettervisi. Quale degnazione! Frattanto agenti tedeschi nell'intento di preparare l'onesta manifestazione, percorrona già tutta la regione, e i borgamastri di Metz, Colmar, Mulhouse hanno avuto l'ordine di recarsi a Berlino. Nulla di più facile che, dopo l'informazione da Berlino, ne venga una da Vienna che ci dica come egualmente Carlo d'Austria sia disposto che Trento, Trieste, Zara, decidano con un plebiscito della loro sorte, e non ci sarebbe da meravigliarsi se vedessimo, come è avvenuto questa mattina per la notizia da Berlino, accolta la iniziativa austriaca con compiacenza e, quasi, quasi con gratitudine.

Constatiamo frattanto che se Guglielmo si è deciso di esprimere il desiderio di essere invitato a sottomettersi al plebiscito per risolvere la questione dell'Alsazia Lorena, deve esservi stato spinto da imperiose ragioni. Quali? Probabilmente da quelle stesse che spingerebbero, sulla stessa via, il suo alleato Carlo. Ma, fatta la constatazione che può servire a darci una idea della situazione degli imperi centrali, diciamo subito che lo specchietto dei plebisciti non può attirarci. E siccome il tema non è nuovo, non stiamo qui a ripetere le ragioni della nostra avversione.

Plebisciti! Chi vi prenderebbe parte? Le migliaia e migliaia di irredenti assassinati, deportati, detenuti nei lontani campi di concentramento, inchiodati sui punti lontani di battaglia, gementi nelle carceri dei dominatori, no davvero! E chi allora? A Trieste per esempio voterebbero Pittoni e i leccapiattini che godono l'immunità, oltre a quei funzionari che rappresentano nella città nostra il paterno imperiale governo di Vienna! E la votazione manco a dirlo sarebbe la più bella manifestazione di attaccamento alla Casa d'Asburgo! Comodo il sistema dei plebisciti! Grazie ricusiamo! e alla rinuncia ci consiglia puramente e semplicemente lo studio accurato della psicologia nemica. La Germania pronta a sottomettersi alla prova del plebiscito dell'Alsaza Lorena? Che roba è codesta? Comincia la Germania a pronunciare la parola sottomettersi? Fa bei progressi sulla via indicata da Lloyd George, ma questi le ha suggerita la parola da pronunziare per prima *restituzione*. E perchè non si imbrogli si metta bene in mente di pronunziarla senza complicazione di inutili frasi da contorno.

Promettenti previsioni agrarie

ROMA, 10. — Sappiamo dall'«Istituto Internazionale di Agricoltura» che il tempo caldo e piovoso di giugno è stato in tutti i paesi dell'Europa occidentale e meridionale favorevole alle varie culture, e ha migliorato le previsioni per la maggior parte dei raccolti. In Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, si constata un miglioramento assai notevole nello stato delle culture d'autunno, che avevano risentito della rigida temperatura invernale; cosicchè, per quanto non si possa contare su un raccodto superiore alla media, si può tuttavia affermare che le previsioni attuali sono molto più favorevoli di quanto lasciassero sperare le condizioni anteriori delle culture suddette. I cereali di primavera, seminati, in generale, più tardi del solito, hanno, grazie alle condizioni metereologiche del mese scorso, riguadagnato il tempo perduto e il loro stato è quasi dovunque soddisfacente. Anche soddisfacente è nel Canadà e negli Stati Uniti lo stato delle culture di primavera e d'autunno; queste vanno rimettendosi, negli Stati Uniti specialmente, dagli effetti dei rigori invernali.

Non così soddisfacenti, invece, le condizioni dei raccolti nei paesi dell'Europa settentrionale e centrale. In Danimarca la situazione attuale delle culture lascia prevedere un raccolto sensibilmente inferiore al normale, e dà motivo a preoccupazioni. Nella Svezia, a causa della rigida temperatura invernale, della primavera tardiva e della siccità che vi imperversa da tempo, le culture sono assai arretrate. In Svizzera i cereali vernini sono invece bene sviluppati e si conta sul raccolto medio; ma i cereali di primavera hanno, più particolarmente, sofferto della siccità. Lo stesso può dirsi della Russia europea dove però si constata un miglioramento notevole delle culture, specialmente dovuto alle recenti precipitazioni atmosferiche.

Dalle informazioni inviate dai vari Governi all'Istituto di Agricoltura di Roma, risulta che lo stato di coltura del frumento, al 1 luglio 1917, era buono in Ispagna, medio in Irlanda, Italia, Svizzera, Canadà e negli Stati Uniti; mediocre in Danimarca ed in Svezia. Quanto all'avena, il suo stato di cultura era buono in Ispagna e negli Stati Uniti; medio in Scozia, Irlanda, Italia, Svizzera e Canadà; mediocre in Danimarca, Inghilterra e Svezia. Il mais si presentava bene in Spagna, Italia e Svizzera; il suo stato di coltura era medio negli Stati Uniti. Infine lo stato di cultura del riso era buono in Spagna, Italia, Giappone; medio negli Stati Uniti.

Come l'on. Colajanni
giudica il caso Todeschini

La «Rivista Popolare» — l'antico periodico dell'on. Colaianni, non certo sospetto di molte simpatie per noi — pubblica questa breve nota sul caso Todeschini:

«I lettori sanno con quanta equanimità e moderazione abbiamo giudicato il «caso Todeschini». Ma il «can can» provocato dalla sua autodifesa e l'azione della teppa socialista entro e fuori la Camera, hanno provocato delle proteste di centinaia di Triestini, che lo denunziano come complice di Pittoni nella guerra a tutto ciò che è italiano, nella difesa a tutto ciò ch'è austriaco. Tali proteste, mentre riescono all'esaltazione dell'on. Piero Foscari, peggiorano in modo schiacciante la posizione del deputato socialista. Alcune dichiarazioni con tanto di firma dimostrano che se Todeschini non era una spia, chiedeva però l'intervento della polizia austriaca contro gli italiani. Tale, ad esempio, la lettera di Gualtiero Finzi, antico direttore dello stabilimento Caprin di Trieste; il quale dichiara che fu Todeschini ad andare dal direttore di polizia austriaco ad invocare la proibizione dell'affissione di un manifesto in cui si invitavano i socialisti italiani a votare per un candidato italiano nel ballottaggio con uno sloveno nel 1913. (Lettera pubblicata nel «Popolo d'Italia» dell'8 luglio). Altri esplicitamente hanno scritto che il direttore della polizia di Trieste loro dichiarò essere stato il Todeschini a denunziare gl'immigrati del Trentino nella città di San Giusto e la Società che tale immigrazione provocava, come illecita.

Altro che denunzia della «Coda del Diavolo»!

L'«Idea Nazionale» ha seguito e confutato punto per punto l'auto-difesa del Todeschini. Il quale in sè e per sè è poca cosa: ma tutto ciò che colpisce lui, colpisce pure il gruppo parlamentare socialista che con lui ha proclamata la più stretta e indissolubile solidarietà: come il Todeschini, per fatalità di cose, la stessa solidarietà ha proclamata col Pittoni, venduto all'Austria ed agli Sloveni, sempre in moto ai danni degli italiani, come risulta pure da un'ultima testimonianza del sindaco di Cormons.

La solidarietà del gruppo con Todeschini e con Pittoni ha fatto ricordare che Claudio Treves nel «Tempo» di Milano in altri tempi giudicava Pittoni come oggi e ieri lo giudicano e lo giudicarono gli italiani ed i galantuomini non asserviti all'Austria».

Le scarpe di Stato
saranno messe in vendita nell'autunno

ROMA, 10. — La preoccupazione del Ministero dell'industria per dare alla popolazione una scarpa forte, economica è nota da lungo tempo. Il problema pare oramai risolto, e di questa soluzione si occupò specialmente l'onorevole Morpurgo. Egli nominò una Commissione di tecnici, chiamando a farne parte noti industriali.

La Commissione, dopo lunghi studi, convenne nel proporre un tipo di scarpa a stivaletto, di foggia media, tra quella americana e quella francese: una scarpa comoda, elegante, che costituirà un tipo del tutto italiano. La proposta della Commissione fu accolta ed è imminente la pubblicazione del decreto che autorizza il Governo a far confezionare e dare in vendita la scarpa di Stato. Ve ne saranno tre tipi: per ragazzi, per uomo e per donna, e saranno confezionate assolutamente in tutto cuoio.

Da un rapido censimento compiuto dal Ministero è risultato che il fabbisogno mensile della nostra popolazione è di un milione di paia. A questo quantitativo di richiesta si provvederà da parte del Governo con circa 500 mila paia mensili. La produzione sarà in gran parte affidata a grandi calzaturifici nazionali e per la rimanenza provvederà la industria americana, che confezionerà la scarpa sul modello fissato. Ogni paio di scarpe dovrà portare impresso il prezzo di vendita.

Contemporaneamente si stabilirà che le scarpe dell'industria privata dovranno avere impressa la cifra di costo. All'industria privata rimarrà un largo margine di vendita, giacchè lo Stato, come è stato deto, produrrà soltanto la metà del quantitativo mensile necessario.

Le modalità della vendita, che varieranno, per ragioni evidenti, da città a città, e da paese a paese, non sono ancora stabilite. Comunque, nel prossimo autunno la scarpa di Stato sarà posta in vendita.

Una visita al cratere del Vesuvio

NAPOLI, 8. — Ad un anno di distanza dall'ultima incursione, il cratere del Vesuvio è stato nuovamente visitato dal dott. Alessandro Malladra, dell'Osservatorio vesuviano e dal vulcanologo americano F. A. Perret, per osservare gli effussi lavici che si succedettero quasi continuamente dal gennaio al maggio di questo anno, nonchè la topografia dell'apparato eruttivo.

Accompagnati dai portatori Varvazzo, Sannino e Tuoro, entrarono nella grande voragine craterica alle ore 17 del 2 agosto, vi rimasero tutta la notte e ne riuscirono la mattina seguente alle ore 10. Gli esploratori avevano seco numerosi apparecchi scientifici che servirono per le molteplici osservazioni di alte temperature, di ascoltazione endògena e di altimetria, e per la raccolta dei gas e degli altri prodotti vulcanici. Fu scavato il conetto eruttivo principale, che è alto circa 80 metri sul punto più profondo del cratere, il quale si apre all'esterno con tre bocche di fuoco, quasi allineate, da cui escono fiotti di fumi acidissimi di color giallo-rossastro con alta vampa incandescente, la quale durante la notte, rischiarando di luce rossigna le alte pareti del cratere, dava un aspetto fantastico e pauroso al profondo e largo abisso. A poco distanza dal conetto principale, ne sorge un altro, ora in perfetta quiete ma che fu in grande attività esplosiva ed effusiva per circa sedici mesi. La luna piena girò sull'orlo del cratere dalle 10 di sera alle 3 di mattina. Fu appunto la coincidenza del plenilunio col perigèo lunare, accompagnato da altre coincidenze di opposte declinazioni, solare e lunare, di egual valore, (complesso di circostanze favorevoli alla marea terrestre), che indusse gli esploratori a scegliere la notte 2-3 agosto per la discesa nel cratere. Si ebbe infatti in tal periodo una attività vulcanica maggiore che nei giorni precedenti, sia per l'aumentata copia dei fumi, che per la maggiore altezza della vampa e sia per il lancio di materiali incandescenti, che più non si osservava da parecchie settimane. Notevole il fatto che l'ingente copia di lave, uscite dal conetto principale, sono tutte «pahochoe», ossia superficie unita, con meravigliosi esemplari di lave a corda ed abbondantissimi filamenti vetrosi, mentre quelle del secondo conetto sono tutte lave «aa», ossia a superficie frammentaria e scabrosa di assai difficile percorso. La qual cosa contraddice all'opinione finora seguita dai più, che le lave intercrateriche siano sempre del primo tipo e che le seconde appartengono solo ai grandi e rapidi trabocchi laterali.

L'accampamento fu situato su una colata effluita nel mese di aprile, la quale aveva ancora 40° alla superficie, mentre l'acqua versata nelle fenditure friggeva ed evaporava rapidamente. Sull'ampio fondo del cratere, si hanno ora tre catene di collinette, irradianti dal conetto principale, e corrispondenti agli ultimi effussi lavici, separate da vallette profonde da 10 a 15 metri. Splendidi fenomeni di sollevamento, di crepacciature e di metamorfismo furono osservati e fotografati nel quadrante nord-ost del fondo, ove le lave, di colore giallo d'oro, formano penduli velarii traforati, cortine arabescate, ammassi di stalattiti, trine e ricami in comparabile eleganza, ma fragilissimi.

Però il vulcano fu ostile ai visitatori per l'abbondanza degli acidi e dei cloruri deliquescenti, che rendendo l'aria opalina impedì loro di usare la macchina cinematografica, e scendendo spesso fino al fondo, rendevano penoso il respiro, producendo forti bruciature agli occhi.

Le norme per i sussidi ai richiamati

ROMA, 10. — Il ministro della guerra ha emanato le seguenti norme per l'aumento del sussidio alle famiglie dei richiamati:

1. Per effetto dell'art. 2 del decreto luogotenenziale n. 1199 del 20 luglio 1917 le famiglie bisognose dei militari alle armi per fatto di leva, che per trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 1 del R. Decreto 13 maggio 1915 n. 620, credono di aver diritto al soccorso giornaliero, dovranno farne domanda anche verbale al sindaco del comune in cui risiedono, il quale provvederà a senso delle disposizioni vigenti.

2. In conseguenza di tale decreto restano di nessun effetto le domande presentate al Ministero della Guerra dalle famiglie dei militari di leva per ottenere un sussidio mensile.

Le domande stesse dovranno quindi essere rinnovate e presentate all'autorità comunale per conseguire il soccorso giornaliero.

3. Il soccorso giornaliero dovrà venire concesso, ove ne esista titolo, anche nei casi in cui la famiglia abbia ottenuto dal ministero lo straordinario sussidio mensile di lire quindici.

Questo però cesserà dalla data di decorrenza del soccorso ed a tale uopo i sindaci parteciperanno ai rispettivi distretti, volta per volta, le concessioni di soccorso giornaliero alle famiglie che già percepiscano il sussidio mensile.

4. Giusta quanto è fissato dal cennato decreto luogotenenziale, il soccorso giornaliero alle famiglie dei militari di leva che vi abbiano titolo per condizioni preesistenti, avrà la decorrenza dal 1.o agosto 1917, avvertendo però che per coloro che per cause dipendenti dalla loro volontà presentassero tardivamente la relativa domanda, la decorrenza del soccorso sarà stabilita dalla data della domanda stessa.

5. Per evitare differenze di trattamento in danno di quelle famiglie bisognose di militari già alle armi per fatto di leva, che non potrebbero fruire della benefica disposizione dell'art. 2 del citato decreto luogotenenziale del 29 luglio 1917, per essere i militari stessi morti sotto le armi, questo ministero determina che il soccorso giornaliero sempre con la decorrenza fissata dal precedente n. 4, sia concesso anche alle famiglie che si trovano in tali condizioni e cioè che abbiano avuto un loro congiunto militare morto in servizio (qualunque ne sia la causa), mentre vi si trovava per compiere gli obblighi di leva, sempre quando, beninteso, le famiglie stesse non abbiano già ottenuta la pensione o un acconto di essa.

Le predette famiglie dovranno rivolgere le relative domande al sindaco, comprovando di trovarsi nelle condizioni stabilite dall'art. 5 del regio decreto 13 maggio 1915, e il soccorso giornaliero sarà loro concesso con le norme di cui al n. 6, lettere a) e d) della istruzione 6 luglio 1917, atto 118.

Cronaca Provinciale
La vendita dei boschi comunali in Friuli

Da un prospetto dei boschi utilizzati nel 1915-16 o tutt'ora in corso di utilizzazione in Provincia di Udine, rileviamo che l'importo complessivamente previsto in sede di vendita, sale alla cifra cospicua di 3.852.000 lire. Già nel settembre dello scorso anno il prefetto di Udine così si esprimeva in una circolare ai sindaci sulla compilazione dei bilanci per il 1917:

«Molti Comuni della Carnia in particolare, hanno fatto eseguire in questo periodo eccezionale di guerra, rilevanti tagli straordinari di boschi ed altri eseguiranno, il cui ricavo sorpassa di molto il provento annuale del rispettivo patrimonio boschivo; è quindi ragionevole ed anzi necessario destinare parte di quel provento, non inferiore ad un decimo, ad opere di riproduzione e miglioramento dei boschi in modo da assicurare le future utilizzazioni; e questa necessità è così evidente, da supporre che nessun amministratore possa mettere in dubbio la sua importanza: d'altra parte l'autorità non potrebbe dispensarsi dall'applicare i provvedimenti coercitivi, ove se ne verificasse il bisogno».

Inoltre la Giunta Provinciale amministrativa di Udine, nell'adunanza del 7 febbraio u. s. deliberava l'ordinanza con la quale tutti i Comuni che hanno eseguite utilizzazioni, sono diffidati ad eseguire il deposito di una somma uguale al 10 per cento del ricavato dalle vendite di legname, per destinarlo a spese per opere di rimboschimento. Attualmente la Ispezione e la Prefettura di Udine stanno curando la esecuzione dell'accennata ordinanza e in caso di rifiuto dei Comuni, si provvede d'ufficio alla iscrizione della somma in bilancio.

A suo tempo, inoltre, la Ispezione forestale curerà lo studio e la presentazione per ciascun comune del programma delle opere più necessarie ed opportune per ovviare al danno recato ai boschi dai tagli straordinari.

Da MANIAGO
INCENDIO

Ci scrivono, 9 (n): — Ieri verso le ore tredici si sviluppava un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Sante e Vincenzo Tomè sita in via Colle di questo capoluogo.

Accorsi sul luogo i pompieri con due pompe del Comune, dovettero limitare l'opera loro ad isolare il fabbricato, già invaso dalle fiamme che erano salite fino al tetto. Intervennero subito l'assessore anziano f. f. di Sindaco signor Plateo, il direttore del Convalescenziario militare capitano medico dott. Coletti col tenente sig. Abruzzini e numerosi soldati, il proprietario del Setificio a Vapore sig. Carlo Cadel con tutte le operaie, il direttore dello Stabilimento Coltellerie con numerosi operai, il maresciallo dei carabinieri sig. Pezzo, il delegato della Croce Rossa sig. Strada, l'ufficiale giudiziario sig. Munari, il perito comunale sig. Mazzoli geom. Raffaele, i fratelli Paolo e Arbeno conti d'Attimis-Maniago, varie signore e signorine, che si prestarono attivamente per l'opera di estinzione. Nella stalla del fabbricato si trovavano rinchiuse tre bestie bovine che vennero liberate da certo Stella Fiorido fu Giovanni di Andreis, il quale, benchè privo dell'uso della mano destra, coraggiosamente e per tre volte s'introdusse nella stalla invasa dalle fiamme e dal fumo soffocante, con evidente pericolo di rimanere asfissiato. Esso bruciato il cappello ed i vestiti resi inservibili; mediante qualche generosa offerta dei presenti potè provvedersi altri indumenti. Al coraggioso Stella, il cui contegno venne segnalato all'Autorità per una ricompensa, vada una parola di meritato elogio. Verso le ore 17 l'incendio era domato. Il danno per il foraggio abbruciato e per il fabbricato distrutto, ammonta a lire settemila circa; i proprietari sono assicurati.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale, senza poterla in modo alcuno precisare.

Da CIVIDALE

Cividale, 11 Agosto.
RISTORANTE AL TAMBURINO
Risotto di funghi — Cottolette alla Milanese — Muscoli di vitello Roastbeef all'inglese Coscetto di vitello al forni.
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

PROMOZIONE ALL' ASSISTENZA CIVILE — L'OROLOGIO INCANTATO — NIDO O TRAPPOLA? — PER GLI OSPEDALI MILITARI.

Ci scrivono, 10 (n): — Il tenente del... alpini, Piccoli cav. Nicolò, nostro carissimo concittadino, è stato promosso capitano.

Vivissime congratulazioni.

✱ A mezzo dell'egregio sottoprefetto cav. nob. Tamburini, la signora Fontana Elisa ha versato all'Assistenza civile la somma di lire 1000.

✱ L'orologio della torre della Basilica, unico orologio pubblico, non batte, nè segna più le ore.

✱ Si sente a dire che il locale eventualmente da adibirsi per la raccolta dei figli di militari (in maggioranza semi-orfani) non sia un nido, come graziosamente venne definito.

Il locale si troverebbe vicino ad uno scolo di acque impure.

Io però faccio un taglio a tutto quanto si sente dire, ma non ritengo che sia da affrettare una spesa non indifferente, che assolutamente, allo stato delle cose, non è nè urgente, nè estremamente necessaria.

Lodo l'iniziativa ed esalto i benefattori disposti a sostenerne le spese, ma faccio voti che, benefattori e promotori, in dolce connubio, riflettano ai bisogni del dopo guerra, quando i calcoli saranno possibili con le reali risultanze.

Concorrono fatti, anche recenti, che confermano le conseguenze derivate da premature deliberazioni.

✱ La signora Idegarda Sartogo ha ottenuto dalla contessa Lina Castelbarco Pindemonte Erba di Milano, un Pathefono, perchè sia messo a disposizione degli ospedali militari.

Questo è il terzo Pathefono che, per interessamento della signora Sartogo, fu concesso.

A queste benefiche signore la gratitudine dei degenti negli ospedali.

TEATRO - NOVO CINE

Eccezionali spettacoli cinematografici.

Sabato 11 e domenica 12 corr.: Lea Gys, la celebre attrice protagonista in **Fernanda**, commedia in quattro atti di V. Sardou: nuovissimo e meraviglioso spettacolo.

Mercoledì 15 corr.: **...E... l'altare crollò** — dramma moderno.

Prossimamente: **Serata di gala di Buffalo**, (seguito del grandioso lavoro «S. A. R. il Principe Enrico» ovvero «Buffalo l'uomo più forte del mondo» — ovunque grande successo.

Da OSOPPO
ONORANZE FUNEBRI

Ci scrivono, 10 (n): — Ieri seguirono i funerali del compianto sottotenente di cavalleria Vittorio Trombetta di Giacomo, nostro concittadino, spentosi qui dopo lunga malattia. Al numeroso corteo funebre erano rappresentati il comandante del Presidio, la sezioni di sussistenza, il battaglione di milizia territoriale, il deposito di fortezza, la Compagnia Presidiaria, l'Ospedale della Sanità, il Gruppo difensivo.... Fortezza e il drappello telegrafisti; intervennero anche tutti i sottufficiali della guarnigione.

Rendeva gli onori un drappello della presidiaria, comandato da un tenente.

Il feretro era seguito dal fratello Domenico, da altri congiunti ed amici, dal sindaco e da parecchi consiglieri con la bandiera del Comune. Dopo le esequie che ebbero luogo nella chiesa del cimitero il sindaco cav. Giacomo Di Toma diede l'estremo vale alla salma.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale scolastico
(Seduta del 9 agosto)

Dimissioni e collocamenti a riposo

Vengono accettate le dimissioni dei maestri Padernelli De Gregoris Giuditta, Ravascletto; Tonello Alfonso, Aviano; Napoleone Battigello di San Daniele; Pietro Tassone di Dignano, che sono collocati a riposo.

Promozioni

Sono promossi per anzianità congiunta a lodevole servizio, i seguenti insegnanti; alla classe V. cat. A: Agostino Borghà, sac. Francesco Badini, Natale Sala.

Alla classe IV. cat. A: Tolusso Gorgazzi Elisa, Teresa Colavizza, Antonietta Viotto, Berenice Taschiutti.

Alla classe V. cat. A: Blasuttig Teresa, Luigia Snaidero, Santina Girolami Dozzi, Giuseppina Bennato, Irene Lavagno, Anna Garlatti, Elisa Alessandri, Ciani Ines, Ermenegilda Venturini, Piva Conte Anna, Elisa Pajero, Emilia Tasselli, Amalia Tasselli, Maria Driussi.

Alla classe V cat. B: Coccolo Bazzana Maria, Rosa Mannini, Adele Moi, Dungost Olimpia, Italia Beltramo, Barbara Mori, Virginia Cavagna, Maria Rizzi, Maria Tonetta, Rosa Montarolo, Maria Corazza, Ada Rumilia Fontanelli.

Trasferimenti

In seguito a promozione vengono trasferite d'ufficio le seguenti insegnanti: Giudice Laura da Virco, a Coltura di Polcenigo, Ferrari Alessandro da Pesaris a Mels di Colloredo, Bonvicini Adalgisa da Intisans a Vacile di Sequals, Gabba Maria da Faibano (Caneva a Vivaro capol., Vercesi Ida da Vedronza a Villacaccia di Lestizia, Luisa Badisi da Ceolini a Ariis di Rivignano, Nordio Gina da Zomeais a Peressine di Prata di Pordenone. I trasferimenti si intendono con decorrenza dal 1.o ottobre.

Viene accolta la domanda di trasferimento di Della Pietra Ines di Mielis alla scuola di Runchia nello stesso comune di Comeglians.

Affari vari

Si dichiara regolarmente istituita la scuola serale per adulti analfabeti che nello scorso anno ha funzionato a Casarsa.

Si accetta il maggior consolidamento di L. 480 fatto dal Comune di Martignacco per il mantenimento della 5.a classe abbinata alla 4.a maschile. Non si approva la deliberazione 4 luglio del Consiglio comunale di Cividale con la quale viene fissata la decadenza della maestra Elisa Costantini per l'11 luglio u. s., assente dalla scuola per malattia.

Si dispone di revocare la promozione della maestra Cabassi fatta nel 1915 per espresso desiderio dell'interessata.

Si approva la scelta fatta da apposita Commissione per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Vivaro.

Vengono quindi prese altre deliberazioni di minore importanza.

BISCOTTI E DOLCIUMI SENZA UOVA

Il Prefetto comm. Errante comunica quanto segue:

«Il Commissario generale dei consumi, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 1 del decreto 8 marzo u. s. n. 731, ha vietato l'uso del latte, del burro e delle uova (comprese le uova essicate e quelle conservate liquide senza guscio) nella fabbricazione dei biscotti e dei dolciumi in genere, anche se fatti senza farina e senza zucchero.

Avvicinandosi l'epoca in cui comincia a diminuire la produzione delle uova, è necessario che la citata disposizione sia rigorosamente osservata, vietandosi la produzione e la vendita di quei tipi di biscotti contenenti uova e finora consentiti, come i «savoiardi», i biscotti «Novara», «Salute», ecc.

I PROFUGHI, FUORUSCITI E RIMPATRIATI

residenti nel Comune di Udine, che non hanno ancora ricevuto la cartolina d'invito per ritirare il passaporto, devono nel loro interesse, a scanso di spiacevoli conseguenze, presentarsi nel più breve tempo possibile all'Ufficio Passaporti preso la Delegazione Assistenza profughi e rimpatriati.

MOVIMENTO DI PREFETTI

La nomina a prefetto del dottor comm. D'Adamo, segretario generale per gli Affari civile al Comando Supremo, è stata accolta con viva soddisfazione dai funzionari del Dicastero e dalle popolazioni redente che hanno potuto apprezzarne le qualità dell'ingegno, dell'operosità, del carattere. Il comm. D'Adamo, messo a disposizione del Ministero, rimarrà nel suo alto ufficio, continuando a rendere i segnalati servigi dei quali ha dato finora così larga prova.

PER UNA CUCINA AUTONOMA PER GLI ORFANI DI GUERRA

Offerte per l'erezione di un cucina autonoma destinata agli orfani profughi di guerra, ricoverati al Patronato femminile di via Ronchi: Dott. cav. Gino Volpi-Ghirardini, ricordando la redenzione di Gorizia, L. 25 — Famiglia conti Florio, 25 — Bovolini-Wernitzing (Ristorante Manin) 10 — Giuseppe Wernitzing (Ristorante Nuovo) 10 — Camerieri Ristorante Manin lire 9.50 — Spagnolo Francesco L. 1 — Guerneschi Luigi, 1 — Fiamozzi Giacomo 1 — O. A. 1 — Marzolini Giovanni 1 — Due N. N. 4.o fanteria 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Capitano Cucchino 2 — Capitano Cerne 1 — N. N. 1 — L. Riodani 1 — Giannino Pagosto 1 — Mario Martini lire 4 — avv. dott. Mario Turco 5 — De Cecco Giovanni, Osoppo 5 — N. N. 5 — Mosettig Antonio 2 — N. N. 1 — Cosimo Calò 1 — Sottoten. N. N. 1 — Due tenenti N. N. 2 — Avv. Giuseppe Brosadola 5 — Guido e Andreina Giacomelli 10 — Maria de Stabile ved. Giacomelli 10 — Raccolte al Ristorante Nazionale: cav. Angelino Fabris 10 — A. Tamburlini e C., 15 — Mario Paretti, 2 — Luigi Sonvilli 2 — Enrico Broili 5 — Cesare Scoccimarro 10 — Totale L. 192.50 — Somma precedente L. 213 — Totale generale L. 405.50.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Gruppo ferroviario, civanzo spese di una corona L. 8.30 — Angelina Bearzi Biasutti, in morte co. di Colloredo, 50 — Baldassi Giuseppe, in morte sig.ra Zorzi Teresa 2 — Ditta Rossetti e Scarabellin di Venezia in morte di Lorenzo Bernardino 10 — Famiglia Raiser Rea in memoria della sig.ra Zanuttini, 5 — Della Porta co. Giovanni, in morte del co. A. Colloredo, 20 — Mondini Olivo, in morte del sig. Pietro Miani, 2 — Direzione della «Patria del Friuli» L. 1232.50 — Avv. Linussa dott. Pietro, 50 — Direzione della «Patria del Friuli, 775. — Francesco Orter quote di maggio e giugno, 400 — Biasoni Pietro, per mensilità arretrate, lire 150 — Amministrazione della «Patria del Friuli» 610.50 — Bozzo Luigi, percentuale sugli utili ricavati dal latte fornitogli dall' autorità militare a mezzo del municipio, 650 — Michele Gervasoni, in morte della sig.ra Pauluzza 5 — R. S. quota di agosto, 5 — Prof. gr. uff. Domenico Pecile, quota di agosto, 200 — Camerieri Albergo Nazionale 10 — Ermanno Schönfeld da 1 settembre 1916 a 1 settembre 1917, 60 — Laurenti Lorenzo, in morte del co. A. di Colloredo, 3 — Enrico Santi, id. id. 5 — Barbetti Giuseppe in morte del dott. A. Lorenzi, 2 — Famiglia De Siebert in morte co. di Colloredo 5 — Cartoleria Giuseppe Tonutti in morte sig.a Teresa Zorzi 5 — Teresa Micheloni e famiglia in morte del sig. L. Ortiga, 2 — Enrico Ortiga in morte sig.a Teresa Zorzi 2 — Proprietaria caffè «Vittorio Emanuele» in morte L. Ortiga 2 — Enrico Gianoglia e famiglia in morte L. Bernardino, 3 — Avv. Giuseppe Caisutti in morte co. A. di Colloredo, 3 — Veritti Angelo, in morte di G. Gandini 5 — Emilio e Rina Schiavi in memoria sig. T. Pauluzza 5 — Biancuzzi Vittorio, id. id. 5 — Gemma Armellini per onorare il fratello Luigi 10 — Novelli Rita in memoria di Maria Zilli, 1 — Personale Ufficio tecnico di Finanza, quota di giugno, 20.40 — Rosa Bernardi Bubba in morte del sig. A. Fanna, 5 — Zuliani Giulio in morte del co. F. Colombatti, 10 — Della Porta co. Giovanni, id. id. 10 — Famiglia Cimador Bruno in morte del sig. Vittorio Rippa 5 — Famiglia Bearzi Maria di Colloredo Mels, in morte co. F. Colombatti, 5 — Francesco Micoli, quota di agosto, 50 — Pauluzza Pietro e figli per onorare la memoria della dilettissima consorte e mamma rapita al loro affetto, 200 — Maria Rubbazzer Orter in morte di F. Nascimbeni, 20 — Rubbazzer Silvio in morte sig.a Pauluzza 5 — Avv. Fabio Celotti, interpretando il desiderio di persona amica, 100 — Co. gr. uff. sen. Antonino di Prampero (31.a offerta) 100 — Bice Capellani, quota di agosto, 30 — Famiglia Melchior in morte del sig. Pietro Del Negro, 5 — Bozzi Luigi, percentuale sugli utili ricavati dal latte fornitogli dal l'Autorità militare a mezzo del Municipio di Udine, 923.75 — Amministrazione «Patria del Friuli» 1790. — Avv. Gino Zagato in morte sig.a T. Pauluzza, 5 — Faleschini Erminia ved. D'Este, quota di luglio, 30 — Maria Tavellio ved. Tiziani, mens. luglio 5 — Nob. famiglia Orgnani Martina, id. id. 100 — Famiglia Koch, id. id. 10 — Cav. Luigi Conti id. id. 5 — Rosa Francescatto ved. Magrini 10 — Emilia Trani, mensilità di luglio e agosto, 10 — Dott. Vittorio Cosattini per marzo, aprile, maggio, giugno e luglio, 75 — Dott. cav. Luigi Fabris, mens. giugno 100 — Famiglia Antonio Carletti, mens. luglio 10 — Co. dott. cav. Enrico de Brandis id. 100 — Fratelli Fornara, id. 10 — Faleschini Pico Maria e Pico Giustina, id. 15 — Antonio Paolini, id. 15 — Riccardo Cremese id. 30 — Luigi Arreghini id. 5 — Bertoli e C. (quale contributo pesa foraggi per conto Amministrazione militare, 20 — Arturo Ferrucci mens. Luglio, 30 — Arturo Milani mens. maggio, giugno e luglio 90 — Margreth Enrico, mens. luglio 100 — Avv. Emilio Driussi, id. 30 — Facci Luigi, id. 5 — Del Pup Antonio id. 5 — Regina Modotti ved. Zucchiatti, id. 5 — Pietro Dal Dan id. 5 — Ditta Angelo Scaini id. 20 — Malagnini Giacomo id. 10 — Ilio Petronio e famiglia id. 10 — Giuseppe Mizzau per agosto 40 — Co. Linda Petreio, id. 100 — Olinto Cossio mens. luglio, 5 — Sirovich Umberto, id. 5 — Virginio Carisi per giugno, luglio e agosto, 30 — Direttore e impiegati della Banca d'Italia succursale di Udine, mens. luglio 48 — Generale Demetrio Salvo, mens. luglio, 15 — Dott. comm. Domenico Rubini, mens. agosto, 150 — Cav. Camillo Pagani, per luglio e agosto, 100 — Società Cementi del Friuli, per luglio, 300 — Ing. Edoardo Gadda, mens. agosto, 10 — Gabrielli rag. Antonio, id. 5 — Sopracasa Giuseppe id. 5 — Cav. Girolamo Muzzatti, id. 200 — Pietro Magistris, id. 100 — Giuseppe Vuga, id. 100 — Vittorio Vittorello, id. 10 — Domenico Calamari, id. 2 — Ditta Luigi Spezzotti id. 150 — Ditta F.lli Tosolini, id. 50 — Tosolini Pietro id. 10 — Avv. Giovanni Levi, id. 100 — Luigi Marzinotto id. 5 — Co. Angelina Dal Torso e figli, per luglio 100 — Ugo Camavitto, per agosto, 50 — Giulia Masciadri Zambelli id. 25 — Distilleria Canciani e Cremese offerta, lire 500 — Rag. Roberto Sottocorona (da aprile ad agosto) 25 — La moglie e la figlia del fu Adelardo Bearzi, per agosto, 100 — Avv. Urbano Capsoni, per luglio 50 — Cav. avv. Antonio Measso, per agosto, 30 — Dott. Antonio Gambarotto, id., 20 — Emilia e Pietro Salterio (XXV offerta, 100 — Deciani co. Antonino, per agosto, 50 — Giuseppe Chiesa, id. 30 — Dott. Giulio Cesare, id. 15 — Nob. Famiglia Orgnani Martina, id. 100 — Gr. uff. avv. Ignazio Renier, id. 100 — Capitano co. Giuseppe di Colloredo, id. 10 — Luigi Mestroni 100.

PROVVEDIMENTI PER I TEATRI CITTADINI

In seguito al luttuoso incidente avvenuto settimane or sono al Teatro Minerva, la Commissione di sorveglianza ha visitato il Teatro Minerva ed il Teatro Sociale, per escogitare ulteriori provvedimenti, atti a migliorare le condizioni di sicurezza dei teatri stessi.

La commissione, composta dai signori vice-prefetto cav. Armanno, cav. Di Salvia vice-questore, ing. Pizzuti del Genio Civile, ing. Cantoni, cav. Santi, dott. Pierotti e vice-commissario cav. Marpillero, ha concretato in due verbali le migliorie da introdursi nei detti teatri.

Trattasi di lavor in muratura, di rifacimenti di scale ecc.

Il prefetto comm. Errante, con speciale ordinanza, ha fatto proprie le proposte della commissione e ha intimato ai proprietri dei teatri l'esecuzione dei lavori prescritti.

PER L'ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Nell'intendimento di favorire l'allevamento del coniglio nel Friuli orientale, il segretario generale per gli affari civili del Comando Supremo ha deliberato di accordare una sovvenzione di lire 500 per il funzionamento di una stazione di coniglicoltura in Terzo d'Aquileia. Ne fu affidata la direzione al signor Gino Calligaris, appassionato e competente allevatore, che alla Mostra indetta a Udine dall'Associazione Agraria Friulana lo scorso anno, si distinse fra tutti gli espositori per i prodotti presentati. Gli allevatori potranno quindi avere sul luogo istruzione pratiche e potranno ritirare soggetti da riproduzione a prezzi di convenienza.

UNA MANO SCHIACCIATA

La ragazza Jolanda Lodolo di Paolo di anni 15, abitante in via Marsala, operaia presso il pastificio di Giuseppe Mulinaris a Cussignacco, ebbe nel pomeriggio di ieri, durante il lavoro, presa la mano sinistra sotto la pressa. Venne subito trasportata all'Ospedale go istruzioni pratiche e potranno ritini, potrà guarire in circa un mese.

L'AMICO DELL'UOMO!

L'altra sera venne medicata e accolta all'Ospedale civile la domestica Genoveffa Biasutti di Marco, di anni 18, abitante in via Francesco Mantica, n. 36. Aveva due ferite alla gamba destra prodottele dalla morsicatura di un cane. Il dott. Alessi le fece quattro punti di sutura e le praticò la medicazione antisettica. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

TEATRO SOCIALE

Affollatissimo fu ieri il Sociale e un grande successo ebbe il fosco dramma «Chifonnette». Le scene emozionanti i tragici particolari furono resi magistralmente dalla celebre Stasia Naperkowska e il pubblico rimase soddisfatto e commosso. Questa sera «Chifonnette» si replica e sarà un teatrone.

ULTIME DELLA NOTTE

Le battaglie in Romania

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 9. — (Ritardato) Il comunicato del grande Stato maggiore del 9 corr. dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria, più intenso in direzione di Brody.

« FRONTE ROMENO. — A sud del Pruth sino al villaggio di Solka il nemico lanciò una serie di attacchi di media intensità che furono tutti respinti. Nella regione a nord ovest di Sipot-Katorghi, il nemico, dopo attacchi ostinati, s'impadronì di una serie di colline, e respinse le nostre truppe un po' verso est.

Tra i fiumi Stutcha e Dostiana, respingemmo alcuni attacchi avversari. Su una collina il nemico riuscì a fare un'incursione nelle nostre trincee, ma i nostri contrattacchi ne lo sloggiarono e lo misero in fuga. Prendemmo otto prigionieri ed una mitragliatrice, con la quale il nostro aspirante Samoki incominciò immediatamente a tirare sul nemico in fuga.

Dopo preparazione di artiglieria, il nemico attaccò la posizione dei romeni nella regione tra i fiumi Oituz e Casinu e li respinse da alcuni settori. Attacchi a sud di Casinu furono respinti dai romeni. In direzione di Foccany il nemico continuò a lanciare attacchi alle due parti della ferrovia Foccany-Merescoesci e respinse le nostre truppe a nord di Petroschkani-Feulga.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Situazione invariata ». (Stefani)

Il comunicato romeno

JASSY, 10. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Nella valle del Trotus il nemico fu respinto e disperso dal fuoco e da contrattacchi russi che presero prigionieri e mitragliatrici.

Nelle montagne fra il Trotus e la Putna resistemmo al bombardamento con gas asfissianti e a cinque attacchi. — Il nemico prese solo un punto delle nostre trincee. Nella valle del Trotus sul Putna e sul Sorcih, mantenemmo tutte le posizioni, malgrado la superiorità del numero e del bombardamento.

Gli aviatori nemici bombardarono Belgrado ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Gruppo del principe Leopoldo di Baviera. — L'attività di combattimento riprese presso Dunaburg a sud di Smorgon presso Brid.

« Gruppo dell'arciduca Giuseppe. — A sud di Czernovitz si combatte con accanimento. Su alcuni punti le nostre truppe penetrarono nelle posizioni della frontiera russa. Nella depressione del Sereth sul Solka respingemmo contrattacchi nemici e ottenemmo vantaggi. Inoltre nelle valli del Trotus e della Putna le truppe alleate presero alcune posizioni delle colline romene malgrado resistenza tenace.

« Gruppo Mackensen. — Ai due lati della ferrovia di Focxani divisioni tedesche operarono su di un punto del passaggio del Susita. Gli avversari, mettendo in linea forti masse, tentarono di ostacolare la nostra avanzata con spinte accanite. I lor attacchi diretti contro la fronte delle ali non riuscirono.

« Sul fronte macedone nulla di particolare ». (Stef.)

Grand'assalto britannico sul fronte della Fiandra e dell'Artois

LONDRA, 10. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Un riuscito attacco locale fu sferrato stamane di buon'ora ad est di Ypres. Le nostre truppe completarono la conquista del villaggio di Westoek e si impadronirono delle restanti posizioni tenute dal nemico, conosciute sotto il nome di cresta di Westoek.

I nostri alleati continuarono il loro progresso al fianco sinistro del fronte di attacco ad est e nord di Bixschoote. Penetrammo nelle trincee nemiche ad est di Monchy le Preux su largo fronte, facendo saltare ricoveri e causando grandi danni alle difese tedesche. Il nemico offerse grande resistenza in numerosi punti e subì perciò perdite elevate. L'avversario sferrò un contrattacco mentre le nostre truppe si trovavano sempre nella prima linea tedesca. Questo contrattacco fu arrestato dal tiro delle mitragliatrici. Ci impadronimmo di due mitragliatrici e di qualche prigioniero tedesco ». (Stefani)

Il comunicato germanico

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — Nella Fiandra l'attività di combattimento di artiglieria variò ieri di intensità secondo le variazioni di visibilità. Nella serata aumentò e in generale persistette durante la notte. Alle prime ore del mattino divenne sull'Yser fuoco tambureggiante della maggiore violenza. Quindi forti attacchi di fanteria nemica furono sferrati su larghi settori ad est e sud est di Ypres.

« Nell'Artois la lotta di artiglieria fu vivissima ai due lati di Lens e a sud della Scarpe. Nella serata gli inglesi attaccarono in masse profonde dalla strada di Monchy-Pelves a quella Arras-Cambrai. Il nostro fuoco di distruzione colpì le posizioni di partenza. Le ondate d'assalto avanzanti furono prese sotto il nostro tiro di sbarramento e respinte con corpo a corpo. A nord di Saint Quintin nostri battaglioni presero ai francesi alcune linee di trincee su una larghezza di 1200 metri. Contrattacchi nemici non riuscirono.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Fra Soisons e Reims nella Champagne occidentale e sulle due rive della Mosa il fuoco raggiunse ad intervalli intensità considerevole. Distaccamenti francesi di ricognizione sono penetrati nelle nostre trincee lungo la strada Laon-Soissons. Furono respinti con contrattacco. Ad est della Mosa le nostre truppe d'assalto penetrarono in una posizione nemica a nord di Vacherauville ». (Stefani)

Le menzogne del comunicato austriaco

ROMA, 10. — *Un comunicato austriaco del 7 agosto annunciava che sulle Alpi di Fassa a sud-est di Cavalese un attacco italiano era stato infranto dal fuoco austriaco che avrebbe messo in fuga e in completa dissoluzione un nostro battaglione italiano. Tale notizia è completamente falsa. Nessun attacco, nemmeno una di quelle azioni di pattuglie quotidianamente frequenti lungo la fronte, fu da noi tentata nelle circostanze di tempo e di luogo indicate dal comunicato nemico.*

(Stefani)

La guerra in Macedonia

LONDRA, 10. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Sul fronte dello Struma un colpo di mano bulgaro su Cuculuk il 4 corrente fu respinto dalla nostra cavalleria. L'aerodromo di Livunovo a nord'est di Petric fu bombardato dai nostri aviatori nella notte del 4 corrente. Sul fronte di Doiran del Vardar attività d'artiglieria ad intervalli. Lo stato di salute delle truppe è in grande miglioramento relativamente allo scorso anno. I casi di febbre e di dissenteria sono molto meno numerosi. (Stef.)

Il nuovo ministro della marina e la creazione del sottosegretariato

PARIGI, 10. — Charles Schumet prende il portafoglio della marina. Il consiglio dei ministri decise la creazione di un sottosegretariato di stato della marina, affidandolo a Jacques Louis Dumesnil. (Stef.)

I socialisti della Galizia e Slesia per la Polonia unita e libera

ZURIGO, 10. — Il comitato Olandese-Scandinavo di Stoccolma ricevette il memoriale dei socialisti polacchi della Galizia e della Slesia. Il memoriale dice che i tedeschi ricusarono il passaporto ai delegati di Varsavia. Ricorda le rivoluzioni dei polacchi, popolo evoluto nazionalmente e politicamente e perciò perseguitato dai suoi oppressori. Chiede la Polonia libera, indipendente, ricostituita a spese generali, con uno sbocco sul mare; proclama il diritto dei popoli di decidere le proprie sorti; non vuole annessioni nè indennità; si dice contrario alla guerra economica; propugna il libero scambio e la pace sulla base degli accordi. (Stef.)

I laburisti inglesi andrebbero a Stoccolma a scopo consultivo

LONDRA, 11. — Il Congresso del partito laburista approvò una mozione deliberante di inviare delegati inglesi alla conferenza di Stoccolma con carattere consultivo con 1.846 mila voti contro 550.000.

Si assicura che la sezione dei delegati dei minatori si dichiarò con 541 voti contro 184 favorevole alla conferenza di Stoccolma con carattere consultivo. (Stefani)

I medici disperano di salvare Adler

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna: Vittorio Adler, ammalato, fu trasportato al sanatorio. Si dispera di salvarlo. (Stefani)

Il contributo della Cina all'Intesa

ZURIGO, 10. — Secondo il colonnello Feyler, il contributo che la Cina si prepara a dare alla guerra degli alleati consiste principalmente nell'invio di mano d'opera per gli stabilimenti militari e per i lavori agricoli.

Parecchie centinaia di migliaia di operai e di contadini cinesi verrebbero reclutati dal governo ed inviati nei paesi della Intesa.

Un altro aiuto consiste nella intensificazione della produzione agricola per gli alleati.

L'on. Morpurgo a Fiuggi

ROMA, 10. — L'on. Morpurgo, Sottosegretario di Stato all'Industria, Commercio e Lavoro, è partito per Fiuggi ove farà una breve cura.

La nomina dell'on. De Vito a Commissario generale per i combustibili nazionali

ROMA, 10 (matt.) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

L'on. Roberto De Vito, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, è nominato Commissario generale per i combustibili nazionali.

Un altro Decreto di pari data così fissa le attribuzioni del Commissario generale:

Spetta soltanto al Commissario generale la facoltà di riconoscere, agli effetti del presente Decreto, le Federazioni di Consorzi granari per determinate regioni e di istituire enti per la produzione e distribuzione di combustibili nazionali, determinando le norme del loro funzionamento; di ordinare la requisizione di combustibili nazionali; di tagli boschi, di prestazione d'opera personale, di mezzi di lavoro, di trasporto per la produzione e distribuzione di combustibili nazionali; di coordinare l'azione dei diversi enti civili e militari, allo scopo di intensificare la produzione e ridurre l'entità dei trasporti; determinare il piano dei tagli dei boschi nelle diverse regioni e procedere anche allo scambio di tagli assunti e di combustibili prodotti; di distribuire l'impiego dei prigionieri, della mano d'opera militare e dei mezzi di trasporto concessi dall'autorità militare, di stabilire garanzie a favore di coloro che esercitano usi civici e particolari diritti sui boschi da tagliare.

L'aumento del prezzo dei fiammiferi

ROMA, 10. — Il ministero delle finanze comunica:

Con oggi è stato aumentato il prezzo di vendita dei fiammiferi. La misura non ha carattere di scala, essendo stata imposta sopratutto dall'aumento sempre crescente dei prezzi delle materie prime, per il quale lo stato deve in via di equità modificare le proprio tariffe di acquisto nei riguardi delle fabbriche produttrici. E' bene anzi che il pubblico sappia che gli aumenti apportati oggi al regime del monopolio sono sensibilmente inferiori a quelli che anche prima di ora i fiammiferi avrebbero sopportato quando avessero dovuto subire le vicende del mercato come prodotti dell'industria libera. (Stef.)

L'ascesa dei proventi dell'Erario

ROMA, 10. — Dai dati dei proventi dell'Erario per il primo mese del nuovo esercizio finanziario, cioè luglio scorso, si scorge che continua l'ascesa fortunata dei redditi dello Stato dovuta ai maggiori tributi fiscali. Si incassarono infatti L. 235.757.000 contro 171.670.000 nel luglio 1916 e 140.240.000 nel luglio 1915, cioè 95 milioni e mezzo in più del luglio dell'anno passato. Furono in aumento tutti i cespiti: le tasse sugli affari resero 54 milioni e mezzo rendendo oltre 14 milioni e mezzo sul luglio 1916 e quasi 22 milioni sul luglio 1915; le imposte sui consumi resero oltre 80 milioni e mezzo con aumenti di 35 e 41 milioni in cifra tonda sul mese di luglio delle due annate precedenti; le privative diedero quasi 70 milioni con otto e 18 milioni in più in confronto del primo mese dei due precedenti esercizi: le imposte dirette si esigono a bimestre e quindi in agosto si avrà il risultato, ma anche i pochi capitoli della tabella registrano aumenti. Ed altrettanto si dica dei servizi pubblici che continuano essi pure nel loro incremento.

Provvedimenti per la Magistratura

ROMA, 10. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica una serie di decreti luogotenenziali coi quali si stabilisce che durante la guerra e fino a 6 mesi dopo la conclusione della pace in caso di eccezionali necessità di servizio può essere destinato alle Preture di media importanza un giudice o sostituto procuratore del Re di 4.a categoria per coadiuvarvi il titolare nelle funzioni di pretore aggiunto.

Alle preture dei capiluoghi di Tribunale può col decreto del primo presidente della Corte di Appello su proposta del procuratore generale essere destinato temporaneamente colle funzioni suddette un giudice di 4.a categoria del Tribunale o delle preture locali.

Di tali provvedimenti deve essere data comunicazione dal ministero della giustizia.

Le cartoline per i militari

ROMA, 10. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale, su proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quelli per la guerra, per la marina e per il tesoro, è disposto che le cartoline esenti da tassa distribuite ai militari ed agli assimilati dell'esercito mobilitato e dell'armata, vengano distribuite in numero di quattro alla settimana.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 10. — (Borsa) Rendita perpetua 62; ammortizzabile 70; nuovo prestito 87.65 — Cambio su Italia da 76.50 a 78.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18. Borsa chiusa fino al 16 corrente.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 10. — Cambio medio ufficiale accertato il 10 da valere per l'11 corr.: 128.18 — 35.25 1/2 — 168.32 — 742 — 320.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di 144.86.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 - 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 2 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonn L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corp 7. — Necrologie L. 1.50 la linea d corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Clorurі, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16 00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Clorurі, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

Rinomati
PREPARATI
di
PEPSINA
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina Vegeto-animale.
L. 2.20 il flacone - Franco nel Regno L. 2.40.

Pillole Lattifughe
L. 1.70 al flacone - franco nel Regno L. 1.90.

In tutte le Farmacie e presso i concessionarii esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo N. 11 - Farmacia già **Maldifassi** - [Pal. della Borsa] dirimpetto alla Posta - Roma e Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici
Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1.15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.
Chimici - Farmacisti - Negozianti
MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

×××

Acherina la migliore e più conveniente Lisciva liquida.

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

STITICI

Avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni intestinali.

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.
Flac. L. 2 — - per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

La reclame è l'anima del commercio

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.